

**Professioni. Ribadite alla Camera le perplessità sul Dpr - Eccesso di delega e tirocinio nel mirino**

# Alt del Cup alla riforma

**Sul disciplinare  
 va escluso  
 il consigliere  
 non eletto**

**Giovanni Negri**  
 MILANO

Il Cup fa muro sulla **riforma delle professioni**. E in audizione, davanti alla commissione Giustizia della Camera, torna a sottolineare quanto già fatto presente al ministro della Giustizia Paola Severino: il testo del Dpr uscito dai cassetti di via Arenula non piace ai professionisti, troppi i punti critici, che lasciano ampiamente

pensare a un eccesso di delega. Il presidente Cup, Marina Calderone, particolarmente battagliera, ricorda che il decreto non funziona a partire dalla definizione di professionista che andrebbe ristretta in maniera drastica.

Ma poi, nel dettaglio, le perplessità del Cup si concentrano sul tirocinio eccessivamente sbilanciato verso una formazione che rischia di apparire solo teorica. Sei dei 18 mesi di durata saranno possibili anche in università, ma il rischio è che il periodo trascorso fuori da uno studio si dilati ancora di più per periodi di formazione postuniversitaria. Lo stesso affidamento del controllo sul corretto svolgimento dei tirocini a commissioni che prevedono la partecipazio-

zione di docenti universitari potrebbe essere di difficile esecuzione in quelle località che non sono sede di un ateneo.

Bene sul disciplinare avere previsto una distinzione tra il suo esercizio e quello più squisitamente amministrativo e bene anche avere aperto a esterni alla professione di appartenenza, ma avere invece aperto alla possibilità di inserire negli organismi disciplinari anche chi non è stato eletto alla carica di consigliere non è assolutamente convincente visto che lascia campo aperto al conflitto di interessi se non a vendette postume.

Ora lo scenario appare abbastanza complicato, visto che le commissioni Giustizia, sia della Camera sia del Senato, do-

vranno esprimere pareri al Governo sul testo del Dpr. pareri che potrebbero, i professionisti ci contano, sollecitare anche cambiamenti non di solo maquillage. Calderone però non si sbilancia sulle mosse future, dal momento che la partita è ancora aperta e un esito infausto per ora non vuole metterlo in conto: «c'è un confronto aperto con tutti gli interlocutori istituzionali; il Consiglio di Stato ha fatto le sue osservazioni; noi i nostri appunti; il Parlamento farà le sue proposte. Toccherà al ministro della Giustizia fare la sintesi, ma ci auguriamo tutti che il decreto venga cambiato anche profondamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti critici

### 01 | ECCESSO DI DELEGA

Il Dpr messo a punto dal ministero della Giustizia non rispetterebbe i limiti delle delega a partire dalla definizione di professionista

### 02 | TIROCINIO TEORICO

Il tirocinio predisposto sembra ai professionisti troppo sbilanciato verso una formazione di natura solo teorica: poco il periodo da passare obbligatoriamente in studio a fronte di quello accademico

